

COPIA



COMUNE DI TREGNAGO Provincia di Verona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 Registro Deliberazioni

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA DI DEGRADO DA SOTTOPORRE A PIANO DI RECUPERO NELLA FRAZIONE DI COGOLLO EX ART. 50, COMMA 4, LETTERA A), L.R. N. 61/1985 E S.M.I. - APPROVAZIONE

L'anno **duemiladieci** addì **sette** del mese di **aprile** alle ore 21.00 nella Sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in seduta Ordinaria, pubblica, di 1^a convocazione il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

N	Nominativo	Pres.	Ass.	N	Nominativo	Pres.	Ass.
1	PEZZOTTI MARCO	X		10	MARCHI FRANCO	X	
2	PIGOZZI GUIDO	X		11	RANCAN EMILIO	X	
3	COLOMBARI CRISTINA	X		12	CARPENE SAMUELE	X	
4	RIDOLFI RENATO	X		13	FILIPPOZZI MARIA TERESA	X	
5	COLOMBARI CHRISTIAN	X		14	STEFANI PAOLO	X	
6	SANTELLANI SIMONE	X		15	FASOLI CARLO	X	
7	COLOGNATO ANTONIO	X		16	STEFANI RICCARDO	X	
8	ROSSETTI DAMIANO	X		17	BURRO GIANFRANCO	X	
9	DAL MOLIN RICCARDO	X		Totali		17	0

Partecipa all'adunanza, con funzioni consultive e di assistenza il Segretario Direttore Generale dott. VINCENZO ARAMINI.

Il Sindaco, PEZZOTTI MARCO, constatato legale il numero degli intervenuti e assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare circa l'oggetto sopraindicato depositato 24 ore prima presso l'Ufficio Segreteria.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA DI DEGRADO DA SOTTOPORRE A PIANO DI RECUPERO NELLA FRAZIONE DI COGOLLO EX ART. 50, COMMA 4, LETTERA A), L.R. N. 61/1985 E S.M.I. - APPROVAZIONE

PARERI ai sensi dell'art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000

Il responsabile dell' AREA TECNICA dichiara parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Fto Dott. VINCENZO ARAMINI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri di cui sopra, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Premesso che:

- il Comune di Tregnago è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R.V. n. 227 del 27/01/1987 successivamente modificato;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 23/11/2009, esecutiva, è stata adottata una variante al P.R.G. finalizzata alla individuazione di una zona da degrado in località Cogollo ex art. 50, comma 4, lettera a), della Legge Regionale n. 61/1985 e s.m.i. composta dalle seguenti tavole:

relazione tecnica;
tavola estratto P.R.G. vigente e di variante;
asseverazione circa la non necessità della valutazione idraulica;

Visto l'avviso di deposito della variante prot. 15292 del 07/12/2009 pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Tregnago R.P. n. 396 e presso la Provincia di Verona R.P. n. 650;

Accertato che la procedura di deposito e pubblicazione della variante si è svolta regolarmente e che entro i termini previsti non sono pervenute osservazioni in merito;

Richiamate le disposizioni vigenti in materia ed in particolare la Legge n. 1150/1942 e la L.R. n. 61/1985 e s.m.i.;

Uditi gli interventi dei Consiglieri così come riportati in allegato;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sul ruolo e competenze del Consiglio Comunale;

D E L I B E R A

1. di fermo restando quanto in premessa dichiarato e in questa sede richiamato di approvare la variante parziale al P.R.G. finalizzata alla individuazione di una zona di degrado da sottoporre a piano di recupero nella frazione di Cogollo ex art. 50, comma 4, lettera a), L.R. n. 61/1985 e s.m.i. composta dalle seguenti tavole:

relazione tecnica;
tavola estratto P.R.G. vigente e di variante;
asseverazione circa la non necessità della valutazione idraulica;

2. di disporre la trasmissione alla Regione Veneto della presente variante parziale al P.R.G. corredata di tutti gli elaborati per la pubblicazione ai sensi dell'art. 50, commi 7 e 8, della Legge Regionale n. 61/1985 e s.m.i..

Il Sindaco-Presidente, pone in votazione per alzata di mano, la proposta di deliberazione in oggetto.

Effettuata la votazione ed eseguito il computo dei voti si ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 17
Consiglieri votanti	n. 17
Voti favorevoli	n. 13
Voti contrari	n. 3 (Filippozi, Fasoli, Burro)
Astenuti	n. 1 (Stefani Paolo)

Proclamato l'esito della votazione il Sindaco-Presidente dichiara approvato il provvedimento in esame nel testo sopra riportato.

Con successiva votazione il Consiglio Comunale viene chiamato a deliberare la immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza. Il relativo risultato è il seguente:

Consiglieri presenti	n. 17
Consiglieri votanti	n. 17
Voti favorevoli	n. 13
Voti contrari	n. 3 (Filippozi, Fasoli, Burro)
Astenuti	n. 1 (Stefani Paolo)

La deliberazione viene pertanto dichiarata immediatamente eseguibile.

**ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 6 DEL 07.04.2010
INTERVENTI CONSIGLIERI COMUNALI**

Sindaco: punto sei all'ordine del giorno: "Variante parziale al P.R.G. finalizzata alla individuazione di una zona di degrado da sottoporre a piano di recupero nella frazione di Cogollo ex art. 50, comma 4, lettera a), L.R. n. 61/1985 e s.m.i. – Approvazione."
Parola al Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco dà lettura della proposta di deliberazione.

Vice Sindaco: se ci sono interventi, prego.

Filippo: le osservazioni mi sembra che le abbiamo fatte nell'altro Consiglio Comunale riguardante questo punto e cioè che quelle noi, che questo Consiglio va ad approvare non sono praticamente...qui si parla di individuazione di zone di recupero di patrimonio edilizio esistente...non è patrimonio edilizio ma sono abusivi...cioè sono dei manufatti totalmente abusivi, delle baracche in alcuni casi coperte con lamiera, con eternit che non sono di certo patrimonio edilizio...quindi rendere patrimonio edilizio qualcosa che non è muratura o non è edilizio e l'abbiamo osservato anche l'altra volta quindi...ci sembra che questo sia un'omissione di atti d'ufficio giusto così perchè io magari qualcosa...quindi un'omissione di atti d'ufficio un pò grave perchè non si tratta di case ma si tratta di 4 pali con le lamiera *insima*.

Quindi crediamo che le osservazioni sono state fatte anche l'altra volta non sono state prese o comunque recepite da questo Consiglio Comunale quindi secondo noi c'è qualcosa che non funziona. Comunque noi le abbiamo fatte a voi, voi siete la maggioranza e voi decidete anche per noi per cui decidete cos'è giusto e cos'è sbagliato. Per noi non è un patrimonio edilizio da recuperare, se ci poteva essere qualcosa era quello di spostare questo che era comunque un tutto abusivo, anche perchè se la SP10 passerà dal Progno ci dovranno essere comunque dei limiti per cui dalla strada a questi manufatti dovremo avere comunque una metratura che ci sembra non ci sia perchè il tutto verrà fatto a ridosso della strada demaniale del Progno...per cui vedete voi.

Vice Sindaco: avevamo ribadito anche l'altra volta che se tu hai elementi per dire che questa cosa è o comunque parte dei manufatti sono abusivi hai la possibilità di fare interventi in altra sede...però avevamo detto che l'intervento prevede la sistemazione di quell'area e quindi vi è una demolizione completa di quei manufatti e quei manufatti non concorrono alle volumetrie che si vanno a ridefinire all'interno dello strumento urbanistico quindi non so, voglio dire sono a quanto ricordo erano dei tendoni, delle baracche che, attenzione a dire baracche, perchè a mio avviso è meglio andare a controllare, e mi sembra che comunque l'ufficio tecnico abbia controllato, se c'è una pratica di condono anche se sono baracche di quel tipo...non possiamo dire che sono degli abusivi edilizi, ma al di là di questo, l'individuazione dell'area di degrado prevede appunto l'individuazione anche di quei manufatti e però quei manufatti non vengono, praticamente facciamo una variante urbanistica alla quale seguirà un progetto che si chiama piano urbanistico attuativo, cioè piano di recupero dove dovranno essere specificati tutti gli elementi all'interno dell'area di degrado e tutti questi elementi saranno sistemati, si recupereranno le volumetrie concedibili assentite e le altre come si evinceva poi dai documenti non erano conteggiate quindi significa a mio modo di vedere ripulire l'area di quegli elementi e andare ad utilizzare la volumetria che invece è esistente ed è, mi pare ancora adesso utilizzata, da un punto di vista artigianale-industriale che viene trasformata poi in edilizia residenziale perchè siamo in una zona, comunque dal piano regolatore delineata come area di completamento edilizio.

Quindi, voglio dire, l'intervento a mio avviso va a togliere quegli elementi che erano prospicienti la futura strada provinciale e quindi secondo questo progetto poi non ci sarà più nulla, proprio niente nelle vicinanze della futura strada...quindi a mio avviso è un intervento che va a ridefinire e a sistemare un'area che effettivamente dal punto di vista visivo e percettivo mi sembra un'area realmente industriale e degradata...per cui...mi pare poi che voi avevate detto determinate cose all'interno dell'ordine del giorno di quel Consiglio Comunale

di adozione che sono a verbale però poi non giunte all'Amministrazione Comunale le effettive osservazioni che sono previste per legge.

Quindi nella delibera noi diciamo non sono...

Filippo: scusi i verbali di Consiglio non sono osservazioni valide per legge? E cosa stiamo facendo qui scusi?

Vice Sindaco: il verbale c'è ed è allegato alla delibera però le osservazioni in funzione della pubblicazione non sono arrivate...

Filippo: i verbali di Consiglio, fino a prova contraria sono validi per legge, giusto?

Se questi non sono necessari per fare delle osservazioni...non so cosa stiamo facendo qui stasera...*quattro ciacole*...andavo al bar...fumavo una sigaretta...

Sindaco: scusa un attimo se prendo la parola...è un problema più tecnico consigliere Filippo nel senso che l'osservazione prevista dalla legge è quel dato che ha natura scritta e che viene votato separatamente in Consiglio Comunale, viene discusso e votato come osservazione...è ovvio che l'osservazione fatta dal consigliere comunale è elemento di valutazione e di verifica...credo che Pigozzi facesse riferimento alle osservazioni nel senso tecnico che è un documento scritto, che è la stessa differenza tra una mozione in senso tecnico, che è scritta e che viene fatta in Consiglio Comunale, viene discussa, viene posta all'ordine del giorno eccetera, e la proposta che fai tu, come consigliere comunale che va giustamente valutata all'interno della dialettica consigliere...quindi non è quello il punto.

Su un altro aspetto però volevo portare l'attenzione del Consiglio Comunale sulla natura di questo provvedimento, nel senso che le considerazioni che ha fatto il consigliere Filippo e che ovviamente rispetto potranno, secondo me, avere maggiore pregnanza dal punto di vista della sostenibilità quando ci sarà il P.U.A. perchè allora avrai effettivamente un parametro molto pacifico di riferimento per dire guardate che in realtà andate a sanare delle cose che secondo me sono degli abusi edilizi. In assenza di piano urbanistico attuativo, e oggi non stiamo approvando il piano urbanistico attuativo perchè non è quella la fase, ora stiamo dicendo quell'area è un'area degradata, ora credo al di là del dato tecnico di che cosa significa degrado e del perchè il legislatore ha introdotto questa parte dell'art. 50..., sul fatto che quella è un'area degradata, credo che possiamo portarla a chiunque, *el le guarda*, proprio per i motivi che dicevi tu, ed è pacificamente degradata.

Intervento fuori microfono.

Sindaco: sì...allora patrimonio edilizio esistente, chiamalo patrimonio edilizio, chiamalo compendio edilizio, chiamalo quello che voi, nel senso di elemento edilizio esistente...patrimonio non nel senso che vale, patrimonio inteso compendio edilizio esistente...è esistente nel senso che *ghe* una fabbrica, uno stabilimento artigianale sostanzialmente e dietro delle *ratatue*...

Ora, noi riteniamo come abbiamo fatto in altre situazioni che quell'area sia degradata per due ordini di motivi: uno, c'è un inserimento che un tempo aveva senso, oggi non ha più senso, di un edificio artigianale anche significativo di dimensioni all'interno di un compendio che è pacificamente residenziale, nel senso che è l'unica realtà in quella zona lì e questo è il primo aspetto. Il secondo aspetto, c'è una situazione particolarmente di degrado nella parte dietro che sostanzialmente non si vede dalla strada, per una serie di elementi lasciati lì, che poi siano compendio dell'attività artigianale, che poi siano magazzini a cielo aperto coperti con lamiera eccetera, non entro nel merito perchè sicuramente dovremo preoccuparcene qualora presentassero un piano urbanistico attuativo ed è degradata per due ordini di motivi. E' un'opportunità...la ditta decide di rimanere lì...stanno lì, nessuno attua il piano urbanistico attuativo rimane tutto come era prima, le varie istanze di condono vanno avanti così come vanno avanti tutte le altre...

La ditta aderisce e dice visto che ho questo tipo di opportunità, io faccio un piano urbanistico attuativo...bè allora lo valutiamo per capire se quel piano urbanistico attuativo in qualche modo è compatibile con quelle che sono le volontà dell'Amministrazione Comunale, a tutela della collettività di Cogollo e del minimo decoro visto che siamo nel pieno del centro storico o meno.

Se sul P.E.E.P. vi ho detto non ho avuto nessuna richiesta, su questa situazione qua posso dirvi che in 9 anni di richieste ne ho avute una marea...*pian*...e partendo da un

presupposto...che tutto sommato chi sta lavorando lì dentro è cittadino residente, quindi obiettivamente sono persone che si conoscono e che per il momento hanno sempre mantenuto la proprietà e la titolarità della struttura. Se domani mattina va dentro un tizio che ha la pressa meccanica per fare il suo lavoro o comunque apre un laboratorio di natura artigianale diversa, vista la disponibilità dell'area in quel senso, lo posso tranquillamente fare. Ecco una serie di situazioni in contermini...questo sì che è 9 anni che mi pressano pesantemente per l'assoluzione di quella struttura lì sotto due ordini di motivi...uno, un insediamento artigiano, che non prendiamoci in giro non che sia una critica all'impresa, che determina dei fastidi...questo è pacifico...punto secondo, una viabilità di transito che obiettivamente non mette in sicurezza...solito discorso della strada provinciale.

Se vi ricordate lo stesso tipo di considerazioni le abbiamo già fatte in passato, per altre situazioni, che io ho sempre considerato degli errori, tra virgolette, perché chi li ha fatti li ha fatti in buona fede in situazioni completamente diverse, di natura urbanistica...se una volta casa-bottega aveva un senso, oggi edilizia residenziale e edilizia artigianale-industriale non sono più compatibili...non fosse altro perché nel frattempo in termini di inquinamento acustico, in termini di inquinamento di fumi, di emissioni eccetera, abbiamo due normative completamente diverse. E' ovvio che ci dobbiamo mettere da una parte della strada e dobbiamo utilizzare un sistema di rilevamento e dei parametri, se andiamo dall'altra parte della strada cambia completamente il parametro...quello è sicuramente un problema...ora, zona di degrado, questo è l'oggetto del caso...quello che dici e che probabilmente lo ridirai perché questa è la tua convinzione è sicuramente legittima e sacrosanta però molto probabilmente dobbiamo aspettare un piano urbanistico attuativo...posso anche dirti, penso anche non anticipando niente, che se quel piano urbanistico attuativo mi darà alcune garanzie, io per primo lo porterò in Consiglio Comunale, ma questo non è che lo sto dicendo a te, ma va detto alla proprietà...se io non avrò quelle garanzie che sono tre sostanzialmente che mi aspetto dal piano urbanistico attuativo, non lo porto neanche in Consiglio Comunale...questo è fuori discussione insomma...questo sì...è sempre un parametro, è brutto parlare di mercanteggiamento, però ci sono degli interessi di natura collettiva pubblica che vanno tutelati, c'è necessariamente una più o meno velata disponibilità o vaga disponibilità da parte della proprietà, vediamo come si concretizza...perché se non si concretizza entro quei parametri che interessano la Pubblica Amministrazione rimane carta straccia, insomma.

Vice Sindaco: scusa solo un secondo...comunque è chiaramente assoggettato ad un piano urbanistico attuativo, però nella consistenza immobiliare scritta nelle tavole per l'individuazione, appunto della zona di degrado, ci sono le indicazioni dei fabbricati...quindi il fabbricato A che è quello che poi interessa la zona di completamento edilizio, è industriale c'è scritto con recupero dei volumi...ma gli altri edifici che sono il C, B, D, e E nella schedatura c'è scritto demolizione senza recupero dei volumi e dà indicazione per tutti quei manufatti lì...per cui già questo è l'indicazione di base per la formulazione dello strumento urbanistico attuativo, per cui con quella indicazione che viene approvata dal Consiglio quei volumi vanno demoliti e non concorrono al riutilizzo volumetrico...quindi è molto chiara da un punto di vista, poi possiamo dire sono regolari o meno, però il piano che viene poi convenzionato con l'Amministrazione Comunale dà per quei fabbricati la demolizione senza recupero volumetrico...voglio dire spariscono dalla circolazione...

Sindaco: se il riferimento, stavo guardando la fotografia più che altro per illustrarla...sono situazioni di questo tipo, dove sono accese le pratiche di condono edilizio obiettivamente...è ovvio che, ma è stato messo anche sul provvedimento di adesso, cioè non se parla neanche di convertire questi volumi qua...è poco ma sicuro che *l'è fora discussion...*

Certo è che se la proprietà facesse una proposta dicendo: uno, quella c'è già fatta, il nostro riferimento in termini di riconversione è soltanto l'edificio regolarmente costruito, quindi l'attuale cosa artigianale...bene...due, rimuovo completamente questo...tre, faccio qualcosa di pubblico che mi agevola la viabilità, il marciapiede piuttosto che altre situazioni di questo tipo e ripristino completamente l'area, sicuramente la proposta potrebbe essere quanto meno presa in seria considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale, perché risolvo anche questo tipo di situazioni...è pacifico che queste non si convertono...non starebbe né in cielo né in terra...

Quattro, piglio anche tutte le pratiche e i fascicoli di tutte le situazioni di condoni che sono giacenti da anni e licenzio pure quello perchè allora viene meno l'oggetto del contendere e quindi non si discute neanche più sul coso...ripeto, se fosse in questi termini e senza avere paura lo dico stasera così non mi potrò rimangiare quello che farò dopo, ci si può pensare secondo me, perchè c'è un interesse pubblico che verrebbe in qualche modo perseguito...se non fosse in questi termini è ovvio che l'Amministrazione a quel punto farà le proprie considerazioni.

Consigliere Stefani Paolo.

Stefani Paolo: si volevo dire...il fatto stesso che l'Amministrazione dica gli edifici B, C, D, E, devono essere demoliti e non possono essere riutilizzati implica in se stesso un'affermazione che forse non sono tanto regolari, al di là della bellezza estetica più o meno...

Sindaco: o forse, chiedo scusa se ti interrompo, non è per quello ma forse è perchè l'Amministrazione nel momento in cui è stata fatta un'ipotesi di questo tipo, ha già messo le mani avanti dicendo, partiamo dal presupposto che...perchè se non me la metti in quei termini neanche veniva in Consiglio Comunale probabilmente...

Stefani Paolo: però vedete sembra quasi una mega sanatoria fatta da parte dell'Amministrazione Comunale nella quale dice va bè, demoliamo tutto e saniamo la situazione...

Però io ritengo che se queste opere erano effettivamente abusive, e non lo so bisognerebbe verificare, se queste opere sono effettivamente abusive magari devono anche essere sanzionate e quindi di un introito da parte dell'Amministrazione Comunale di qualcosa...

Sindaco: ma tu sai...

Stefani Paolo: cioè non vorrei che fosse una specie di sanatoria insomma...mascherata da delibera...magari non sarà così però...mi auguro insomma.

Sindaco: no no...è questione di precisare i passaggi...allora uno, che cosa si intende per sanatoria? S'intende mantengo una situazione che inizialmente era abusiva...il fatto che si parta dal presupposto che queste saranno demolite, se verranno demolite, tutto è a parte che una sanatoria, punto primo. Punto secondo: l'obiettivo di qualsiasi norma in materia di abusivismo edilizio è quello della riduzione in pristino, quindi siamo fuori strada Stefani...nel senso che sarebbe uno dei pochissimi esempi in Italia in cui l'abuso viene demolito...

Allora la sanatoria sono quelle centinaia di pratiche che pendono là perchè il *bussolotto* lo si vuole, aggrappandosi sugli specchi, tenere a tutti i costi...

Qua verrebbe demolito, quindi tutto è a parte una sanatoria...direi che è esattamente il contrario...cioè è la presa di posizione da parte del privato di non aspettare nemmeno il provvedimento di diniego o del licenziamento del permesso di costruire in sanatoria e del condono dicendo: lo demolisco io...

Questo tipo di situazione qua, stranamente, nel momento in cui io rimuovo autonomamente in assenza di ordinanza, determina addirittura l'esclusione della responsabilità penale qualora fosse ancora ipotizzabile, cosa che non è, perchè queste cose qua sono state realizzate in tempi lontanissimi rispetto a quelli in cui stiamo parlando...e lo sai bene tu come lo so bene io, perchè queste non sono state fatte la settimana scorsa o durante la vigenza della mia Amministrazione...sono state fatte ben prima.

Quindi di tutto puoi parlare tranne che di sanatoria in modo totalmente improprio perchè tutto è tranne che una sanatoria...lui la demolisce...è come se tu venissi a contestarmi un abuso edilizio a casa mia ed io, prima ancora che venga emesso un provvedimento, prima di fare qualsiasi cosa, prendo e lo demolisco...*non l'è che se po parlar de sanatoria...*

Se dopo, un compendio di natura artigianale regolare, cambia la sua destinazione d'uso perchè è inserito in un contesto del tutto abitativo residenziale, bè questa è una scelta della pubblica amministrazione assolutamente legittima che inciderà su questa zona, ma ti garantisco, secondo me, io non ci sarò, non ci sarò da Sindaco, ma insisterà anche su altre aree del paese...per liberare le aree di centurazione è quello di fare questo tipo di scelte da il punto di vista urbanistico...se vogliamo realmente risparmiare territorio vero?! Se invece non vogliamo risparmiare territorio lasciamo tutto com'è e andiamo a costruire da un'altra parte...ma questo l'ho detto solo per chiarezza e per completezza di carattere espositivo, per cui ritengo che siamo dall'altra parte...siamo nella situazione in cui, diciamocelo realmente, l'amministrazione comunale sta forzando la mano per la rimozione di compendi di annessi di natura edilizia, per il quale l'abuso non è stato ancora accertato, perchè siamo in fase di

definizione del procedimento...perchè se tu chiami abuso questo, io chiamo abuso un sacco di altre cose...

Ora, o è abuso perchè fatto in assenza di permessi di costruire o è abuso perchè alla fine del procedimento amministrativo abbiamo accertato che è abuso...delle due l'una...ma la regola che applichiamo qui l'applichiamo per tutto il paese...e obiettivamente di situazioni abusive *ghe nè* parecchie a Tregnago, credo...*bon*...

Allora non è abuso per loro, perchè il procedimento non è finito e non è abuso per molti altri perchè il procedimento è in itinere. Esistono delle leggi spendibili, accettabili, quello che sia, *che se ciama* condoni edilizi, discutibili dal punto di vista logico-costruttivo che vuol dire che partiamo dal presupposto che in un paese, parlo dell'Italia e non di Tregnago ovviamente, dove può fare un pò quel piffero che vuole tanto poi un condonino le lo diamo...per chi vive all'interno di questo sistema di gestione dell'illecito edilizio, attribuire all'Amministrazione Comunale di Tregnago un tentativo di sanatoria extra ordinem nei confronti di quella situazione lì obiettivamente è una forzatura...perchè tu sei cresciuto in un paese, cioè in Italia, in cui sono cresciuto anch'io dove l'abuso si fa perchè tanto prima o poi lo si sana e tu tra l'altro sei tecnico di settore quindi ste cose ne hai sanate un sacco, molti di più di quelli che io ho difeso per abuso edilizio in sede penale.

Quindi questo tutto è, a parte quello..., anzi io ti dico...hai voglia che questo tipo di situazioni venissero prospettate su larga scala in Italia, perchè significa che i *bussolotti* non solo non vengono realizzati ma non possono essere nemmeno gestiti in termini di natura imprenditoriale perchè se io vendo quell'area non vendo anche il volume con quel *bussolotto* sopra perchè quel volume all'interno del piano urbanistico attuativo te lo faccio levare.

Il mio interesse pubblico l'ho perseguito e nel mio interesse pubblico, non so se tu fai parte di movimenti di natura culturale che vuole vedere uno piangere...a me non interessa veder piangere nessuno se ha commesso un abuso...a me interessa che l'abuso *non el ghe sia più*...non voglio più *vedarlo*...me lo voglio levare.... E credo di dare un servizio al mio territorio se dò questo tipo di opportunità...ti direi anche una cosa...sarei il primo Sindaco che riesce a far demolire qualcosa che quando è stato costruito non aveva il permesso per essere fatto...il primo Sindaco di Tregnago non il primo Sindaco d'Italia...sarei il primo...il primo, e quindi la prima amministrazione comunale non che conta il Sindaco...e da questo punto di vista, se ci riusciamo, perchè se tra un anno, *iè ancora lì te me disi*, giustamente non ci sono riusciti gli altri e non ci sei riuscito neanche tu...ma se io lo faccio buttare giù quell'abuso lì, io sì l'ho chiusa la procedura.

Un sacco di miei predecessori, Sindaci e amministratori comunali, non sono riusciti a buttare giù neanche un casotto in lamiera...questo va a vantaggio della scelta.

Stefani Paolo: allora al di là del risultato finale che comunque sarà la demolizione, però se vogliamo proprio guardare la virgola, questi si sono autodenunciati quindi comunque un'amministrazione dovrebbe intervenire...bene, verifico che queste opere sono abusive ed io ti ordino la demolizione, non tu dici demolisco...ho capito che il risultato finale è sempre lo stesso...è però una questione di procedura diversa...

Sindaco: Stefani parliamo due lingue diverse...però non so se mi prendi in giro o sei convinto di quello che dici...

Allora tutti quelli che fanno un'istanza di condono si autodenunciano...questi hanno le istanze di condono tanto come clienti tuoi che hanno le istanze di condono...e allora l'ho fatta l'ordinanza in pendenza di condono nei confronti di un sacco di altre situazioni...no! Questi hanno l'istanza di condono tanto come altre situazioni, non faccio l'ordinanza neanche nei confronti loro...

Stefani Paolo: allora si dice semplicemente senza fare un giro di parole, hanno il condono fine.

Sindaco: ma l'ho già detto...

Stefani Paolo: bè insomma...bello risolto...

Sindaco: l'ho detto sei volte da quando sono intervenuto...sei volte...l'avete capito voi perchè può darsi che *me perda* ultimamente...può succedere...hanno dei condoni edilizi aperti, ma hanno dei condoni edilizi aperti da 15 anni non da ieri...sono tutte pratiche di condono aperte...

Vice Sindaco: sì qua c'è anche una tensostruttura, un tendone con all'interno un magazzino di ferro, quindi si capisce che hanno fatto questa cosa perchè probabilmente gli serviva per

stivare il materiale...quindi stanno lavorando...è gente che si è fatta il capannone industriale nuovo, quindi a mio avviso c'è da capire anche tutto il meccanismo, perchè quando lavoravano in questa condizione qua potevano tranquillamente ai sensi della legge 11 chiedere l'ampliamento seduta stante, cioè dove erano fuori zona e magari andare a costruire vicino la strada e magari autorizzati dall'Amministrazione.

Alla fine è la rimozione di un tendone, di alcune lamiere e di un magazzino a cielo aperto...a mio avviso se queste cose le togliamo e diventa il recupero del volume quello, inserito nella zona B di completamento, credo che diamo un decoro alla frazione di Cogollo e risolvendo anche dei problemi effettivamente di rumore e quant'altro.

Altri interventi, prego.

Fasoli: vorrei fare due precisazioni, cioè abbiamo fatto girando attorno mi sembra a certi particolari che non servivano a niente, era più facile dire le cose come stavano...allora per me, perchè io ho visto le foto, e dalle foto che ho visto più che una zona degradata mi sembra un campo nomadi e con questo vorrei dire che delle tende, delle baraccopoli ce ne sono dappertutto però qualcuno c'è andato qualche tecnico comunale a dire le devi togliere, qualche altro invece, io non sono qua per dire se andrà a riciclare quei volumi oppure no perchè non è il mio mestiere e non voglio entrare nel merito di quello che c'è scritto lì...però vorrei che fosse più spesso considerati tutti i cittadini allo stesso livello...questo è quello che voglio dire.

Se poi qua qualcuno ha detto: no, non si può dire che è abusivo perchè non ci sono le prove...no le prove le avete date voi dicendo che c'è un condono, c'è una richiesta di un condono segno che questa era una cosa abusiva...allora diciamo le cose semplicemente come stanno, diciamo che qua è stato fatto un sacco, cioè uno ha fatto quello che si vuole e adesso demolisce e toglie il tutto, per me mi sta bene come ha detto prima il Sindaco, piuttosto che lo vada demolire io è meglio che se lo faccia lui ma però c'è anche una richiesta di una costruzione...allora questo discorso, come ho già detto altre volte, lo facciamo per tutti o per nessuno.

Vice Sindaco: va bè, prego.

Santellani: no sulla dichiarazione di voto...e considerata la volontà della proprietà di smettere l'attività artigianale in questo sito, visto che è già una zona degradata e che sicuramente lo diventerà ancora di più quando non sarà più utilizzata a scopo artigianale, io credo che un piano di recupero sia l'unico forse strumento che abbiamo per consentire a questa zona, appunto di essere recuperata zona residenziale, soprattutto perchè è in centro storico diciamo di Cogollo, in una zona visibile dalla strada e sicuramente poco piacevole.

Vice Sindaco: altri dichiarazioni di voto? Allora porto in votazione in punto sei all'ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Fto Avv. PEZZOTTI MARCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Dott. VINCENZO ARAMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente è stata affissa all'albo pretorio il 21/04/2010 e vi rimarrà per la durata di 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124 del d. Lgs. N. 267 del 18.08.2000.

Tregnago, lì 21/04/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fto Nogarole Giuseppina Wilma

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza termini ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Tregnago, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Dott. VINCENZO ARAMINI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,
Visto: Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE
VINCENZO ARAMINI